



L'Editoriale del Presidente

IL CENTRO SERVIZI: LA SUA VERA NATURA

Come avevo anticipato nel discorso inaugurale del Centro Servizi per il Socio "Peppino Castiello" lo scorso 19 dicembre ritengo doveroso chiarire le motivazioni che hanno spinto il Consiglio di Amministrazione della nostra BCC a realizzare il Centro Servizi ed a ritenere conclusa l'esperienza della Casa del Socio in quanto esso ne rappresenta una positiva evoluzione.

L'idea è sempre stata quella di offrire servizi ai soci, soprattutto alle frange deboli della compagine sociale, quali giovani ed anziani, mentre la Casa del Socio a nostro modo di vedere stava assumendo sempre più i contorni di un circolo ricreativo tipo CRAL per intenderci, tra l'altro frequentata da una sparuta minoranza di soci. Al contrario, pensiamo che di luoghi simili il territorio ne offra già tanti e la Banca vuole, per i propri associati, qualificare il proprio ruolo elargendo una molteplicità di servizi, più utili, qualificati e gratificanti.

Del resto per oltre ottanta anni la nostra BCC non ha mai disposto neppure di locali per consentire ai soci di trascorrervi il tempo libero o semplicemente come luogo di incontro. Siccome la società attuale spesso nega diritti al cittadino riteniamo che un Centro Servizi a favore della persona, ispirato a principi cooperativistici e mutualistici, rappresenti una vera e propria necessità ed opportunità da offrire esclusivamente ai soci della Banca.

Ed è in questa ottica la volontà, del Consiglio di Amministrazione, di realizzare nei prossimi mesi:

- un poliambulatorio idoneo per l'espletamento di visite specialistiche (dermatologica, cardiologica, dentistica, neurologica, endocrinologica, ginecologica ecc.);
- un servizio di consulenza fiscale, previdenziale e legale in collaborazione con le ACLI;
- l'opportunità destinata ai figli dei soci (6 ai 15 anni) di partecipare ad attività estive organizzate dalla F.I.T. (Federazione Italiana Tennis) a prezzi molto contenuti (e con finanziamento a tasso zero) negli otto centri dislocati nell'intera penisola e due in Inghilterra;
- Convenzione con l'Opera Romana Pellegrinaggi per realizzare tante iniziative di carattere religioso - culturali;

Tutte queste iniziative non rappresentano che la premessa di ulteriori "servizi" che, nel segno della cooperazione (operare insieme), intendiamo offrire ai soci continuando a beneficiare della generosità di molti amici che hanno consentito di coprire per intero il costo dell'arredamento del Centro Servizi con la promessa dell'intera fornitura delle attrezzature necessarie per il Poliambulatorio.

Purtroppo in questi ultimi giorni abbiamo appreso con disappunto che si vanno diffondendo al riguardo informazioni distorte e non veritiere quale ad esempio la decisione di rite-

nere conclusa, con l'apertura del Centro Servizi, l'esperienza della Casa del Socio. Mentre ne stiamo invece valorizzando la finalità cercando con tutte le energie di realizzare i punti programmatici presentati all'ultima Assemblea dei soci ed i risultati del nostro impegno sono sotto gli occhi di tutti. Nonostante ciò persistono voci, per la verità limitate a pochi soggetti, che proseguono nell'azione di screditare tutto quanto si va attuando. Questo comportamento sicuramente



censurabile non può trovare consensi in una cooperativa ispirata a valori di partecipazione nella quale i vertici sono da sempre disponibili all'ascolto ed al coinvolgimento di tutti. Ciò non toglie, d'altro canto, che le scelte spettano agli organi all'uopo deputati e democraticamente eletti dall'Assemblea. Crediamo che solo tra qualche tempo e con l'esperienza che andremo a maturare potremo valutare e verificare la validità che oggi il Consiglio di Amministrazione ha inteso riconoscere al nascente Centro Servizi. Giudicare solo la proposta ci sembra francamente prematuro e pretestuoso. Siamo al contempo consapevoli di non essere infallibili e che in corso d'opera tutto si potrà migliorare per il bene dei soci. Confidiamo nel buon senso di tutti, sicuri di poter contare sulla Vostra collaborazione, atteso anche che la Banca nei lunghi anni di vita non ha mai attuato iniziative del genere; ci sembrerebbe pertanto ingeneroso, oggi, che finalmente si è aperta una nuova stagione, compromettere con polemiche distruttive il nascere di iniziative finalizzate a restituire la cooperativa al SOCIO.

Valentino Grant

Quella chiacchierata con Sua Eccellenza

di Gianluca Parente

(Servizio a pag. 4)

Una mano tesa per la cura degli immigrati indigenti con problemi odontoiatrici

IL PROGETTO: “REGALA UN SORRISO”

dal 2007 la nostra banca ha aderito al progetto del Centro Immigrati Fernandes di Castel Volturno con la donazione di un moderno laboratorio odontoiatrico

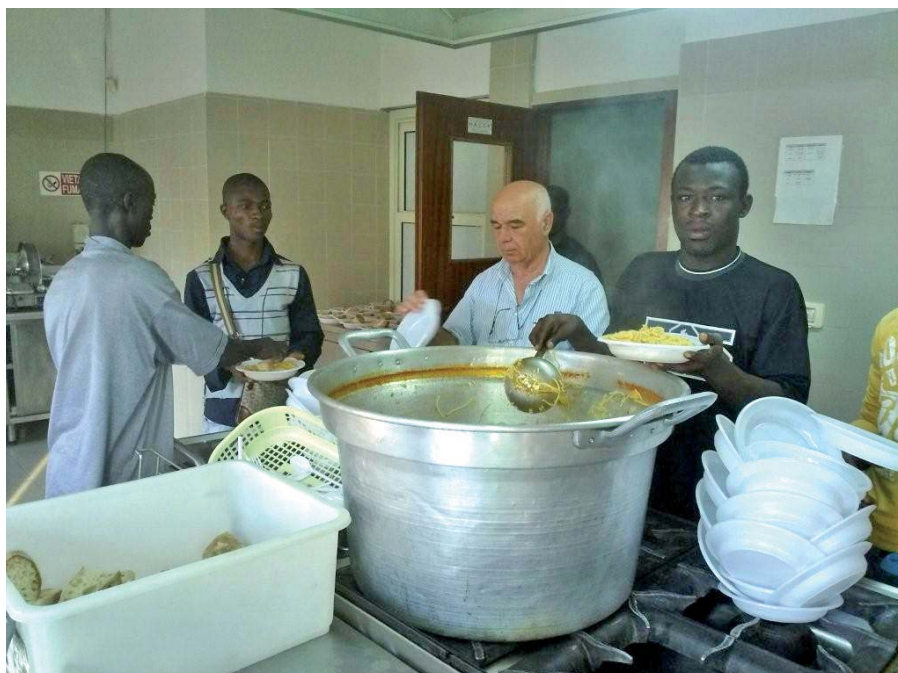
Il 15 settembre 2007 la solidarietà targata Banca Di Credito S. Vincenzo dei Paoli si spinse ai confini dell'Arcidiocesi di Capua, sul litorale Domitio, aprendosi ai problemi di un territorio vasto e complesso diventato il simbolo dell'immigrazione in Italia. In quel giorno, infatti, con orgoglio e trepidazione i dirigenti della Banca consegnarono all'Arcivescovo di Capua, Mons. Bruno Schettino, Presidente Nazionale della Migrantes, il nuovo ambulatorio odontostomatologico collocato all'interno del poliambulatorio medico chirurgico del Centro Immigrati Fernandes. Erano presenti, i missionari, le suore, i medici volontari e una folto gruppo di immigrati di varie nazionalità, molti dei quali avevano già beneficiato dei servizi dell'ambulatorio. Una giornata indimenticabile in cui si poteva toccare con mano il grande bene che può fare un piccolo gesto di solidarietà. Attorno ai nostri dirigenti commossi si strinsero tanti ragazzi africani ai quali l'opera dei dentisti aveva restituito quel sorriso largo e sereno che rifugge in modo particolare sui bei lineamenti scuri di questi nostri fratelli immigrati. “Regala un sorriso” è infatti il nome del progetto che il Centro Fernandes porta avanti da

molti anni ed al quale la nostra Banca ha deciso di aderire nella convinzione di realizzare così il sogno sociale dei fondatori. A distanza di 4 anni quel primo grande gesto di solidarietà continua a produrre i suoi meravigliosi effetti. Senza di esso, infatti, il progetto rischiava di arenarsi per mancanza di strumenti idonei, nonostante il sacrificio e la buona volontà di tanti medici e semplici operatori sempre generosamente disposti a dare la loro opera gratuitamente. In forza di questi sacrifici il Centro “Fernandes” è sempre alla ricerca di nuovi sostenitori per non far morire un servizio indispensabile per tanti immigrati indigenti che spesso si trovano senza alternative. Il soccorso odontoiatrico, infatti, è uno dei servizi più difficili da ottenere presso le strutture pubbliche ed è quello più necessario in alcuni momenti di patologie acute. Gli immigrati, in particolare, soffrono di molti disturbi del cavo orale a causa dello stress e della cattiva alimentazione. L'ambulatorio è aperto con cadenza settimanale ad orari prestabiliti. Gli interventi offerti dai dentisti riguardano i principali disturbi quali avulsione, terapia conservativa, terapie canalari, piccoli



interventi chirurgici, risoluzione di problemi protesici e igiene orale. Sono più di 2000 gli immigrati delle nazioni più disparate che hanno beneficiato del servizio. Pur essendo il continente africano il più numeroso sul territorio accorrono all'ambulatorio anche moltissimi immigrati dell'Est Europeo: Gli africani costituiscono il 60% degli utenti, gli Ucraini il 20%, seguiti da polacchi e rumeni rispettivamente al 20% e 10%. A partire dal 2007, grazie all'impulso ricevuto dalla nostra donazione, il Centro Fernandes ha potuto anche stipulare una Convenzione con la dirigenza dell'Isiss “G. Marconi” di Vairano Scalo, dove si formano i futuri odontotecnici, grazie alla quale i lavori di laboratorio degli studenti non vanno perduti, ma sono riutilizzati per risolvere i problemi estetici e funzionali delle persone indigenti che affluiscono al Centro Fernandes. L'iniziativa, oltre a consentire un notevole risparmio economico, permette di rinsaldare nei giovani studenti una rinnovata coscienza sociale attraverso gesti di solidarietà concreta e la fattiva collaborazione con medici e operatori volontari. Il progresso nella competenza tecnica si accompagna costantemente alla crescita morale dei futuri odontotecnici. La nostra Banca non può che essere orgogliosa di aver contribuito a innescare un meccanismo virtuoso di solidarietà che si allarga sempre più anche alle nuove generazioni.

dott. Antonio Casale
Direttore del Centro Fernandes



Nuovo portale telematico della Banca di Credito Cooperativo “San Vincenzo dè Paoli” di Casagiove

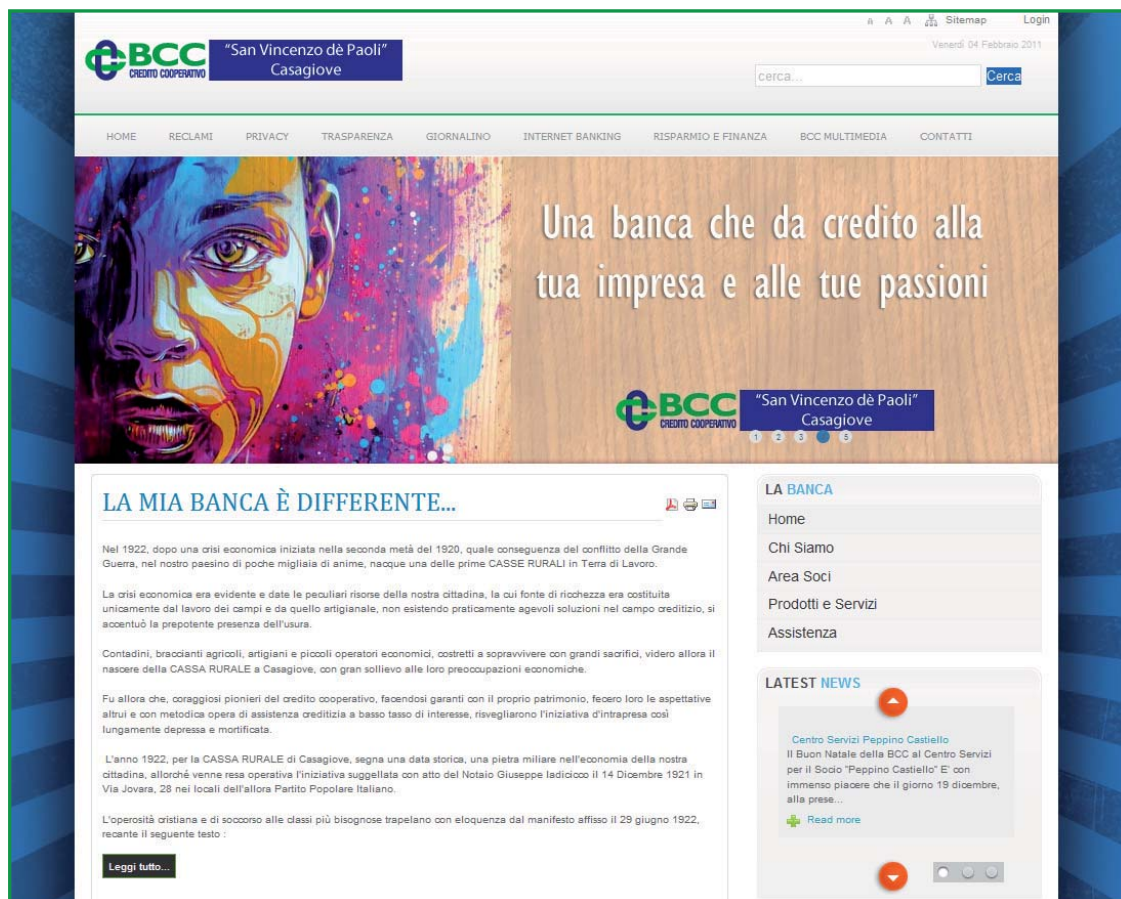
Partiamo da una considerazione: la nostra banca deve adeguarsi ad un nuovo modo di comunicare e di avere visibilità, un nuovo modo di interagire con i cittadini ed in particolare con i soci, partendo da ciò... è con immenso piacere comunicare a tutti voi, che la Banca di Credito Cooperativo San Vincenzo dè Paoli di Casagiove, ha realizzato un nuovo “Portale Telematico”, che sarà attivo dal mese di Febbraio... e con esso, anche la presenza su facebook.

Ciò testimonia, la volontà dell’istituto di credito di essere sempre più al centro della vita sociale ed economica della provincia di Caserta, migliorando i servizi offerti e creandone nuovi, sempre con la massima trasparenza. Una nuova veste grafica accompagna il visitatore, in un percorso telematico, in un cammino emozionale, dove sono proposti i servizi ed i prodotti della nostra banca e tante altre novità, avendo completamente reingegnerizzata la struttura del

sito. Entriamo ora nel linguaggio più tecnico, dicendo che “il portale istituzionale è stato progettato utilizzando le ultime tecnologie in campo di web-application, adottando una piattaforma di CMS (Content Management System), che rispetta gli standard WEB 2.0, W3C CSS e XHTML Validity”, inoltre, è stato realizzato in modo da avere la massima accessibilità ai contenuti per gli utenti, permettendo loro, un accesso semplice e diretto.

Il sito, inoltre è compatibile con tutti i principali Web-browser utilizzati (Firefox, Explorer, Safari, Chrome, Opera ecc.), e con i vari sistemi operativi anche per i dispositivi mobili (Smartphone, Tablet, Ipad ecc...) rendendolo accessibile in ogni momento mediante tutti gli strumenti telematici. Il portale rimarrà in continuo aggiornamento, in maniera tale che si potrà informare ed interagire continuamente con gli utenti sulle attività ed i progetti che vedono coinvolto il nostro istituto di credito. L’indirizzo web rimarrà invariato. Il nuovo portale è stato realizzato per avvicinare sempre più i cittadini ed in particolare i soci alla vita ed alle iniziative della banca.

Responsabile della Commissione Comunicazione & Visibilità
Antonio Nuzzolo



iscriviti a...



potrai colloquiare con i vertici aziendali

Peppino Castiello, convinto assertore dei sani principi di solidarietà

Scrisse di mio cugino già nel lontano Settembre Duemila, ben undici anni orsono, nel volume “Casagiove tra Storia e Memoria”, licenziato alle stampe e diventato, poi, il “classico” di storia cittadina, più volte citato in diversi studi ed approfondimenti su CASAGIOVE, l’antica Casanova, prima ancora, Casa Jovis.



Oggi mi è stato chiesto di riscrivere su Peppino, dopo che gli è stato intestato il “Centro Servizi per il Socio”. Ringrazio la Banca di Credito Cooperativo “S. Vincenzo de’Paoli” per avermi dato la possibilità di riparlarne.

Se non scrivessi, oggi, di Peppino, subirei un dolore molto forte; lo dico con sincerità perché non conosco ipocrisia, né codardia.

Anzitutto, perché era mio cugino? Mia nonna Maria Antonietta Perrotta, figlia di Raffaele, era cugina di primo grado della dolcissima Mariannina, figlia di suo zio Giovanni, fratello di Monsignor Canonico Giuseppe Perrotta, Vicario Generale dell’Arcidiocesi di Capua durante il cardinalato di Sua Eminenza Alfonso Capececelatro; dunque, mia zia Mariannina andò in sposa a Salvatore Castiello -bisnonno di Peppino- degnamente sepolto nella Cappella della Famiglia Castiello al Cimitero di Casagiove, dove riposa lo stesso Peppino. Questo è il forte legame familiare con lui, ma che andava anche al di là del rapporto di vincolante cuginanza: era un legame umano, sincero, solidale, autentico.

Già Consigliere di Amministrazione e poi Vice-Presidente della locale Banca di Credito Cooperativo, con un impegno civile, forte, aperto a tutti, Peppino, per due mandati, fu anche Consigliere di Amministrazione dell’Ente Pro-Loco Città di Casagiove con delega al Turismo, con un impegno corroborante, continuo, assiduo, sotto la Presidenza di Paolo Palmiero; io fuingevo solo da Segretario Esecutivo, senza diritto di voto, quindi compatibile con il mio ruolo di Consigliere Comunale di Casagiove con delega a Cultura e Spettacolo. Oggi, ripercorrere anche solo con la penna, il pensiero di Peppino, è gioia, ma anche tristezza: gioia, perché scrivo di una persona con la quale ho convissuto gli anni più belli di gioventù, anni fatti di spensieratezza e di una vita aperta al domani; tristezza, perché lui non c’è più; perché era per me un punto di riferimento, ma anche perché passano gli anni e le memorie diventano profondissime nostalgie. Oggi penso a lui, penso al sorriso che mi mostrerebbe se leggesse questo scritto. Con lui c’era la condivisione sulla filosofia della vita, ci univa il desiderio di rendere appetibile questa Città. Nei nostri continui e frequentatissimi incontri quotidiani si dissertava, amabilmente, sulle differenziazioni della politica, se ne coglievano le sfumature e le singolarità.

Ma quando si pensava a Casagiove scoccava la scintilla, si elaboravano progetti, si pensava a strategie di interventi. Il suo cruccio, la sua grande sofferenza, che condividevo pienamente, ed oggi sarebbe la stessa cosa, erano dovuti al regresso intellettuale di quei tempi, purtroppo ancor oggi invadente: dominava, e dominano nella nostra Patria



elettiva e, magari, anche negli scenari locali, continui cambiamenti di scelte, una mercificazione angosciante, uno strisciante e subdolo attaccamento alle poltrone, l’impoverimento di iniziative autenticamente reali, l’averne fatto smarrire lo smalto che le contrassegnava. Tutto ciò lo aveva convinto che era giunto il momento di invertire la direzione di percorrenza ed in quegli anni ci stavamo attrezzando per questo; oggi, forse, faremmo esattamente la stessa cosa. Poi, una immatura scomparsa lo rapì, dopo aver trascorso insieme gli ultimi due giorni: un Sabato ed una Domenica, a progettare, a guardare avanti. Era Lunedì 21 Settembre 1998.

Resta di lui il grande impegno sociale, la genuinità del suo operare, l’affabilità del suo tratto umano, ricordando a me stesso ed agli altri che Peppino Castiello non era un uomo che amava ruoli di grandezza e questa era la sua grande forza!

Mi mancherà, per sempre, un interlocutore attento e scrupoloso, un cugino meticoloso che mi consigliava perché mi voleva veramente bene ed un amico spensierato.

Sono un po’ come lui. Ho sempre conservato nello scrigno dei miei ricordi più belli il mio prestigioso incarico di Direttore della Biblioteca Palatina del Real Palazzo di Caserta e che, ormai, seguo quotidianamente da oltre trenta anni.

Mio cugino, con la sua rarissima sensibilità, ancora oggi ne sarebbe onorato ed orgoglioso ma lo terrebbe nel suo cuore con gioia ma senza enfasi, ed è giusto così.

Oggi che vive nella pace con gli Angeli ed i Santi del Paradiso, è felice, sorridente di gioia e di soddisfazione.

Lo ringrazio per aver avuto sempre questa sua straordinaria amabilità.

Questo mio scritto è un “nulla” rispetto a ciò che Peppino meritava e merita, ma gli amici sappiano che tutto ciò l’ho scritto di pugno e con tutto me stesso.

Dott. Michele Santoro

Siamo grati al Presidente e a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione della Banca di Credito Cooperativo di Casagiove per aver voluto intitolare alla memoria di Peppino Castiello la Casa dei Servizi per il Socio.

A dodici anni dalla sua morte, ci ha particolarmente commosso il ricordo ancora vivo della sua persona e dell’intensa attività da lui svolta per la Banca.

E’, inoltre, motivo di soddisfazione per noi vedere che la direzione seguita dal Consiglio di Amministrazione è, oggi, quella della “centralità” del socio che Peppino da sempre auspicava, convinto, com’era, che la Banca di Credito Cooperativo di Casagiove dovesse rendersi attenta interprete delle esigenze dei soci e strumento di crescita dell’economia locale.

Le iniziative che, siamo certi, saranno intraprese per lo sviluppo non solo economico ma anche culturale di Casagiove, saranno da noi particolarmente apprezzate in virtù di quel profondo legame che ha sempre unito Peppino alla sua città e ai suoi concittadini.

Le Famiglie Castiello - D’Anna

Il 19 dicembre 2010, la BCC DI CASAGIOVE ha fatto..... CENTRO

Con la benedizione impartita da S.E.Mons.Bruno Schettino - Arcivescovo di Capua - avvolti da un'atmosfera di festa, resa ancora più suggestiva per l'approssimarsi del Santo Natale, abbiamo partecipato , con gioia e, oserei dire, con malcelato orgoglio all'apertura del "**Centro Servizi per il Socio**" .

E' una struttura allegra ed elegante, che porta il nome del caro "Peppino Castiello". Il Presidente Grant, con il Consiglio di Amministrazione hanno voluto, interpretando i sentimenti dell'intera compagine, dedicare il Centro al compianto socio. Mi è difficile il non ricordo degli anni da me vissuti a diretto contatto con una così degna persona, specie nell'ambito del ruolo da questi occupato da vice-Presidente della BCC di Casagiove negli anni che vanno dal 1994 al 1998, chiusi ,purtroppo, da un tragico epilogo che ancora fa sentire un nodo alla gola. Peppino non è da ricordare per grandi opere realizzate, né perché autore di gesta eroiche.

Quella chiacchierata con Sua Eccellenza

di Gianluca Parente

Poche righe ed un'ultimissima considerazione mi sento di poter aggiungere a quanto già detto dal Presidente Grant, in merito al Centro Servizi; lo farei secondo il mio giudizio, il mio stile, la mia speranzosa visione della vita sociale, ma ho avuto la fortuna di poter raccogliere alcune parole di S.E. Mons. Bruno Schettino, arcivescovo della diocesi di Capua, il quale, presente alla festa inaugurale, con molta disponibilità si intrattenne con me qualche minuto per uno scambio veloce di idee e, parlando proprio della neonata realtà del Centro, espresse parole che ritenni davvero significative di quanto un uomo di così importante levatura spirituale, culturale, sociale, potesse considerare il Centro Servizi un vero valore aggiunto. Parole, dicevo, di sentito incoraggiamento verso quel lato squisitamente sociale che caratterizza tutte le BCC, parole di gioia verso l'umanizzazione di un'istituzione, quella bancaria, che può, ora, interagire con la realtà sociale che la circonda e integrarsi con essa, avendo, come fine ultimo, il Bene Comune.

Ecco, la sintesi perfetta del lavoro dell'uomo, in tutti i suoi aspetti, in tutti i suoi ambiti, in tutte le sue forme, giunge a compimento nel Bene Comune.

Il ricordo di Peppino Castiello è semplice come la sua persona, è partecipativo come la sua inconfondibile indole, è - in una parola - testimonianza d'amore per il prossimo, è bontà ineguagliabile, quale frutto dei valori di riferimento che lo hanno distinto per una indiscriminata e instancabile disponibilità verso tutti.

I suoi interventi all'interno del Consiglio di Amministrazione della Banca sono stati sempre improntati alla valorizzazione dell'immagine dell'Istituto con opere sociali di grande effetto sul territorio, specie nella lotta contro l'usura e l'emarginazione dei meno abbienti e di quelli bisognosi, degni di particolari attenzioni di soccorso economico. Il "**Fondo Antiusura**" gestito dalla Banca, promosso e reso operativo dall'Arcidiocesi di Capua, porta il suo nome, rendendo a Peppino Castiello una giusta testimonianza di stima e riconoscenza proprio di quei valori umani e sociali che lo hanno contraddistinto. Peppino è un figlio amato di questa terra dove fa capolino anche il ricordo affettuoso di altri integerrimi operatori: l'imponente figura di don Peppe Di Blasio, il Rag. Elpidio Cepparulo (medaglia d'oro "alla memoria" del Credito Cooperativo), Mimi D'Argenzio, l'avv.Domenico Apice, Pietro Della Valle, Antonio Voza, Pietro Tavano, Peppino Ammirati, l'ing.Vincenzo Santonastaso, il presidente dott. Giuseppe D'Errico , senza citare figure storiche che hanno lasciato, con l'esempio, una incisiva presenza nel lungo percorso di progressivo sviluppo della Banca. Ad essi va il mio commosso pensiero, non senza ringraziare l'intero staff amministrativo e collaboratori , meritevoli tutti di una degna considerazione e di sincera amicizia accompagnata dalla stima di sempre.

Ma da queste righe, mi siano consentite alcune riflessioni e un'accorata raccomandazione:

facciamo tesoro di questa iniziativa, rispondiamo con armonia e vigore agli sforzi compiuti per la realizzazione di questa nuova struttura e facciamo in modo che non si risponda all'entusiasmo con una lenta e disdicevole apatia capace solo di generare mortificazioni e sconcertante oblio.

Iniziative caratterizzate da una seria impronta sociale sono state salutate in passato con altrettanto entusiasmo anche se meno importanti come il Centro Servizi, ma via via abbandonate o perché resesi progressivamente onerose o perché scarsamente incentivate e/o partecipate.

- La "Casa dell'Anziano";
- Il Centro di Solidarietà Sociale";
- La card "Medical Service"

insegnano a non scoraggiare, ma a perseverare nell'opera solidaristica e mutualistica mai spenta nella "mission" della Banca e tutti insieme - governance e base sociale - dobbiamo coscientemente concorrere alla creazione di quel necessario valore aggiunto.

E' nostro compito perseverare nell'opera solidaristica e mutualistica "coesione sociale", anche a piccoli passi, ma con una grande, granitica affermazione dei principi storici della cooperazione che consentono la crescita responsabile e sostenibile del territorio e che ci fanno veramente "differenti".

Carlo Santoro

PIANO CASA REGIONE CAMPANIA: PUBBLICATA LA LEGGE DI MODIFICA

La legge regionale n. 1/2011, pubblicata sul BURC n. 2 del 10 gennaio 2011, modifica il piano casa di cui alla legge regionale n. 19/2009.

È indubbio che i cambiamenti sono stati studiati in funzione del mancato successo riscosso dalla legge regionale (PIANO CASA) per il rilancio dell'edilizia, prestando attenzione alla sostenibilità e all'utilizzo di nuove tecnologie passive. Obiettivi dichiarati del nuovo Piano casa dovrebbero essere il contrasto alla crisi economica, la tutela dei livelli occupazionali, lo stimolo all'utilizzo delle energie rinnovabili, l'incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e privata anche attraverso la riqualificazione di aree urbane degradate o esposte a particolari rischi ambientali e sociali. La prima Legge Regionale dell'anno va dunque a modificare la LR 19/2009, relativa al Piano Casa regionale ed anche la Legge Urbanistica Regionale 16/2004, naturalmente coinvolta in questa procedura vista la natura delle modifiche alla Legge 19 e la conseguente influenza sulla pianificazione e sulle norme di governo del territorio. Premesso che il fondamento della legge rimane che gli interventi sono possibili solo su immobili regolarmente autorizzati alla data di promulgazione della legge, una prima modifica sostanziale, sicuramente accolta favorevolmente dai proprietari di immobili, è l'eliminazione dell'articolo 6, che ammetteva gli interventi di ampliamento e sostituzione sugli edifici condonati nel caso in cui questi contengano solo unità abitative destinate a prima casa del richiedente, ampliandoli di fatto a tutti gli immobili regolarizzati. Fra le novità previste dal piano l'ampliamento, per uso abitativo, fino al 20% della volumetria esistente per gli edifici residenziali uni-bifamiliari, per edifici di volumetria non superiore ai 1.500 metri cubi, per edifici residenziali composti da non più di tre piani fuori terra. Così rispetto alla L.R. 19/2009, passa da 1000 a 1500 metri cubi la dimensione massima degli edifici oltre la quale non sono consentiti gli interventi e la casistica è stata estesa anche ad edifici fino a tre piani fuori terra oltre il sottotetto. Un ulteriore correttivo introdotto, per gli edifici a destinazione prevalentemente abitativa, è la possibilità di chiedere il cambio di destinazione d'uso per la volumetria esistente non residenziale modificandola in residenziale per una quota non superiore al 20%. Per quanto concerne gli interventi straordinari di demolizione e ricostruzione, casistica che alcuni assimilano alla cosiddetta rottamazione del costruito di scarsa qualità, rimangono le possibilità di ricostruire con un premio di volumetria fino

al 35% dell'esistente e le modifiche introdotte permettono la costruzione del nuovo edificio sostitutivo all'interno dell'area di ubicazione del vecchio manufatto, di proprietà del soggetto richiedente.

Negli interventi di demolizione e ricostruzione possono essere mantenute le distanze tra edifici preesistenti, anche se inferiori a quelle previste dalla legge. L'incremento volumetrico conseguente alla sostituzione può raggiungere il 50% anche in variante agli strumenti urbanistici, cioè sarà consentito a chi vuole demolire un immobile costruito in aree a rischio di ottenere una 'moneta urbanistica' con un aumento volumetrico del 50% per la ricostruzione in aree non a rischio.

La prevalenza dell'uso residenziale per accedere alle misure di rilancio, fissata al 70%, si riferisce ora all'intero edificio e non più alla parte utilizzata. Dal computo delle volumetrie sono esclusi locali tecnici, ascensori e vani scala.

Assunto che resta invariata la prescrizione che prevede che questi interventi siano permessi solo su edifici già accatastati o con la pratica di accatastamento in corso, è stata introdotta la possibilità di effettuare interventi di demolizione e ricostruzione in zona agricola, anche con mutamenti di destinazione d'uso di immobili o di loro parti purché siano regolarmente assentiti, da destinare a residenza del nucleo familiare del proprietario del fondo agricolo o per usi relativi alla conduzione dell'attività agricola dello stesso fondo. Nel nuovo testo viene meno l'obbligo di rimozione delle barriere architettoniche, che nel testo originario rappresentava una condizione necessaria per l'approvazione degli interventi. La legge, che prevede lo spostamento del termine di presentazione delle domande di Permesso di costruire o le DIA all'11 Luglio 2012, fa propria la norma del re-

cupero abitativo dei sottotetti, per quelli realizzati alla data di entrata in vigore della norma, ed ha eliminato anche il limite di 15.000 mq per le aree industriali che possono essere sottoposte ad intervento di riqualificazione delle aree urbane, con iniziative di sostituzione integrale e cambio di destinazione d'uso, purché eseguiti con criteri di sostenibilità ambientale e vincolo di destinazione del 30% all'edilizia sociale. Per quanto concerne il reperimento di alloggi da destinare all'edilizia sociale, è interessante la norma che prevede la trasformazione degli immobili abusivi acquisiti al patrimonio comunale in alloggi di edilizia residenziale sovvenzionata mediante interventi di ristrutturazione e completamento, nel rispetto dei vincoli paesaggistici. Per provare a rendere da subito più efficace il nuovo Piano casa Regionale, contestualmente alla sua stesura, sono state apportate modifiche alla legge regionale 16/2004, la Legge Urbanistica della Campania, introducendo criteri di snellimento delle procedure amministrative competenti ai Comuni ai fini dell'attuazione di quanto disposto dal Piano Casa. In particolare le suddette modifiche sono rappresentate dall'art. 43Bis che introduce il regolamento di attuazione, strumento che disciplinerà i procedimenti di formazione di tutti i livelli di pianificazione. Nel regolamento di attuazione saranno anche disciplinate le attività di vigilanza nonché quelle relative agli accertamenti di conformità delle opere edilizie abusive. Secondo quanto stabilito dall'art. 2 comma 3 della LR 1/2011, il regolamento d'attuazione deve essere emanato entro 150 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Con l'augurio che anche la nostra realtà locale possa trarre finalmente giovamento dalla nuova legge sul piano casa!

Ing. Giovanni D'Errico
Consigliere di Amministrazione



Attestato di Benemerenzia rilasciato alla BCC San Vincenzo de' Paoli di Casagiove dall'Associazione Culturale Artistico Musicale "E. Caruso"

Consegnano il dr. Claudio Molfino e il gior. Giuseppe Di Gennaro. Ritirato dai Consiglieri avv. Alessandro Della Valle e dal dott. Antonio Vozza.



LE ACLI: COMPETENZA e SERVIZIO

Le Acli, **Associazioni cristiane lavoratori italiani**, sono un'associazione di laici cristiani che, attraverso una rete di *circoli, servizi, imprese, progetti ed associazioni specifiche*, contribuisce da più di 60 anni a tessere i legami della società, favorendo forme di partecipazione e di democrazia. Giuridicamente, le Acli si presentano come una "associazione di promozione sociale": un sistema diffuso e organizzato sul territorio che promuove il lavoro e i lavoratori, educa ed incoraggia alla cittadinanza attiva, difende, aiuta e sostiene i cittadini, in particolare quanti si trovano in condizione di emarginazione o a rischio di esclusione sociale. Come soggetto autorevole della società civile organizzata, le Acli sono protagoniste nel mondo del cosiddetto "terzo settore": il volontariato, il non profit, l'impresa sociale.

L'Associazione conta oggi **oltre 986.000 iscritti**, in Italia e all'estero, e **8100 strutture territoriali**, tra cui **3500 circoli, 106 sedi provinciali e 21 regionali**. Gli utenti raggiunti dai diversi servizi sono ogni anno circa 3 milioni e mezzo. Tra i principali settori di intervento delle Acli: la tutela e la promozione dei diritti sociali e l'educazione alla cittadinanza attiva; l'assistenza previdenziale (Patronato) e fiscale (Caf); la difesa dell'ambiente (Anni Verdi) e del consumatore (Lega consumatori Acli); il sostegno agli agricoltori (Acli Terra); la formazione professionale (Enaip), la creazione e promozione di cooperative e, più in generale, di lavoro associato (Solaris); l'animazione culturale (Unasp) e sportiva (Us Acli); il turismo sociale (Cta); la promozione della donna (Coordinamento Donne), degli anziani (Fap) e della condizione giovanile (Ga); l'impegno per la pace, lo sviluppo, la solidarietà internazionale (Ipsia); l'impegno con gli immigrati (Acli Colf e Progetto Immigrati). L'impegno associativo e di servizio delle Acli, dalla loro costituzione (1945) ad oggi, si è andato diffondendo anche fuori dai confini nazionali.

Solidarietà e giustizia sociale sono i valori che animano il nostro lavoro e attraverso i quali sostanziamo la nostra fede cristiana.

Competenza, capacità di ascolto ed un costante impegno di aggiornamento e formazione sono invece gli ingredienti

"professionali" del nostro operare. Lavoriamo per chi lavora, per chi ha perso il lavoro e per chi non lavora più; per chi è anziano e per chi è giovane, per le donne e per gli uomini; per chi è invalido o malato. Lavoriamo per chi ha

figli e per i suoi figli, per chi è emigrato; per gli immigrati e per le famiglie; per chi è povero e per chi ha bisogno di assistenza.

Prof. Michele Zannini
Presidente ACLI Caserta

IL VALORE DELLA VITA

*Poesia scritta dal socio Antonio Garlone
e musicata dal Maestro Pompeo Ferraro.*

In questo mondo
fatto di egoismi e ingenue illusioni,
non si conosce più
il valore della vita.

Questo mondo in lento declino,
e senza certezze,
ha dimenticato
la voglia di pace
e lo spirito di fratellanza.

È bello vivere ogni giorno
nella gioia e nei dolori,
guardare il sole che nasce,
il sorriso di un bambino.

Vivere in pace con se stessi,
aiuta a superare le difficoltà
della condizione umana
intrisa di passioni,
di ambizione, di potere e di avidità.

(Solo Orchestra) VOCE: PARLATO

È bello condividere e dialogare
Con i popoli martoriati dalle guerre,
dare loro serenità e speranza,
aprire la porta a quel filo sottile,
di coraggio, altruismo e lealtà.

Vivere in pace con se stessi,

...

(Per finire)

La vita non ha senso
se l'animo umano
non riesce a far suo
il dovere della solidarietà.

Commosso addio alla mamma di S.E. Rev.ma Mons.

Bruno Schettino Arcivescovo di Capua

Sabato 29 Gennaio u.s. nel grandioso sacro Tempio di S.Maria delle Grazie di Marigliano (NA), una numerosa presenza di popolo ha tributato alla cara Mamma Assunta l'estremo saluto, con compostezza e mesta partecipazione al grave lutto che ha colpito la famiglia dell'amatissimo nostro Arcivescovo Bruno.

La cerimonia religiosa a cui hanno partecipato rappresentanti della BCC di Casagiove, concelebrata da una nutrita assemblea di sacerdoti e da alcuni Ecc.mi Vescovi della Campania si è svolta attorno alla pastorale figura di S.E. Mons. Schettino di cui resta nei fedeli assorti in preghiera l'impronta della Sua omelia sulla "continuità della vita dopo la morte in una nuova dimensione eterna in pieno godimento della luce del Signore". Numerosa la presenza di suore e rappresentanti del Clero dell'Arcidiocesi di Capua ma anche di altri territori della Regione. Da queste pagine i soci tutti della Banca partecipano con le più sentite condoglianze.

LUTTO ADORNO

Il Consiglio di Amministrazione della BCC di Casagiove ed i Soci tutti esprimono sentito cordoglio alla collega Delfina ed alla sua Famiglia per la perdita dell'adorato papà.

Il nuovo consigliere

Dott. Sibillo Antonio laureato in Medicina e Chirurgia alla Prima Università di Napoli nel 1981. Medico di Medicina Generale nel Comune di Casagiove dal 1987. Docente e Tutor del Corso di Formazione specifica in Medicina Generale e del tirocinio post-laurea della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Napoli. Consigliere Comunale nel Comune di Casagiove e membro della Commissione Sport e Cultura dal 2006 al 2010.

Consigliere dell'Unione dei Comuni (Casagiove, Casapulla, Curti, Recale, San Prisco) denominata "Appia" dal 2006 al 2010. Socio della



B.C.C. "S. Vincenzo de' Paoli" di Casagiove dal 1984.

Pellegrinaggio a Fatima ed in Terra Santa

Dopo l'intensa esperienza vissuta a Lourdes, il CDA organizza un nuovo percorso spirituale a:

● **FATIMA** da tenersi nel mese di Maggio nei giorni dal 8 al 11 (4 gg e 3 notti).

● **TERRA SANTA** da tenersi nel mese di Novembre nei giorni dal 29 al 06 Dicembre (8 gg e 7 notti).

Viaggio in aereo da Roma Fiumicino.

Per informazioni e adesioni contattare:
BCC Casagiove Segreteria AA.GG al numero di tel. 0823 254230 o manda una e-mail a:
centroservizibcc@cda.bancadicasagiove.it



Attività Centro Servizi del Socio "Peppino Castiello"

Nel proseguire le attività del Centro servizi, siamo lieti di informarvi che il giorno

22/03/2011 ore 17,30 presso il centro servizi "Peppino Castiello" di Casagiove, ci sarà un incontro con i soci tecnici e con gli operatori edili sul tema "ACUSTICA OGGI, PRODOTTI E SOLUZIONI". Seguirà alla fine un buffet con rinfresco.

29/03/2011 ore 18,00 presso il centro servizi "Peppino Castiello" di Casagiove, ci sarà un incontro con i soci tecnici e con gli operatori edili sul tema "L'IMPERMEABILIZZAZIONE". Seguirà alla fine un buffet con rinfresco.



La Redazione:

Gianluca Parente
Valentino Grant
Roberto Ricciardi
Antonio Nuzzolo
Alessandro Della Valle

Hanno collaborato: Gianluca Parente, Valentino Grant, Antonio Nuzzolo, Michele Santoro, Carlo Santoro, Giovanni D'Errico, Antonio Casale.

Per info e contatti:

Segreteria Presidente:

Resp. Redazione
Presidente
Vice Presidente
Consigliere CDA
Consigliere CDA

0823.254230

Mail redazione:

flash@bancadicasagiove.it

Numeri utili:

Sede Casagiove:

Centralino 0823.254111

Segr. Generale

0823.254232

Filiale Caserta:

0823.442587

Filiale San Prisco:

0823.840380

www.bancadicasagiove.it